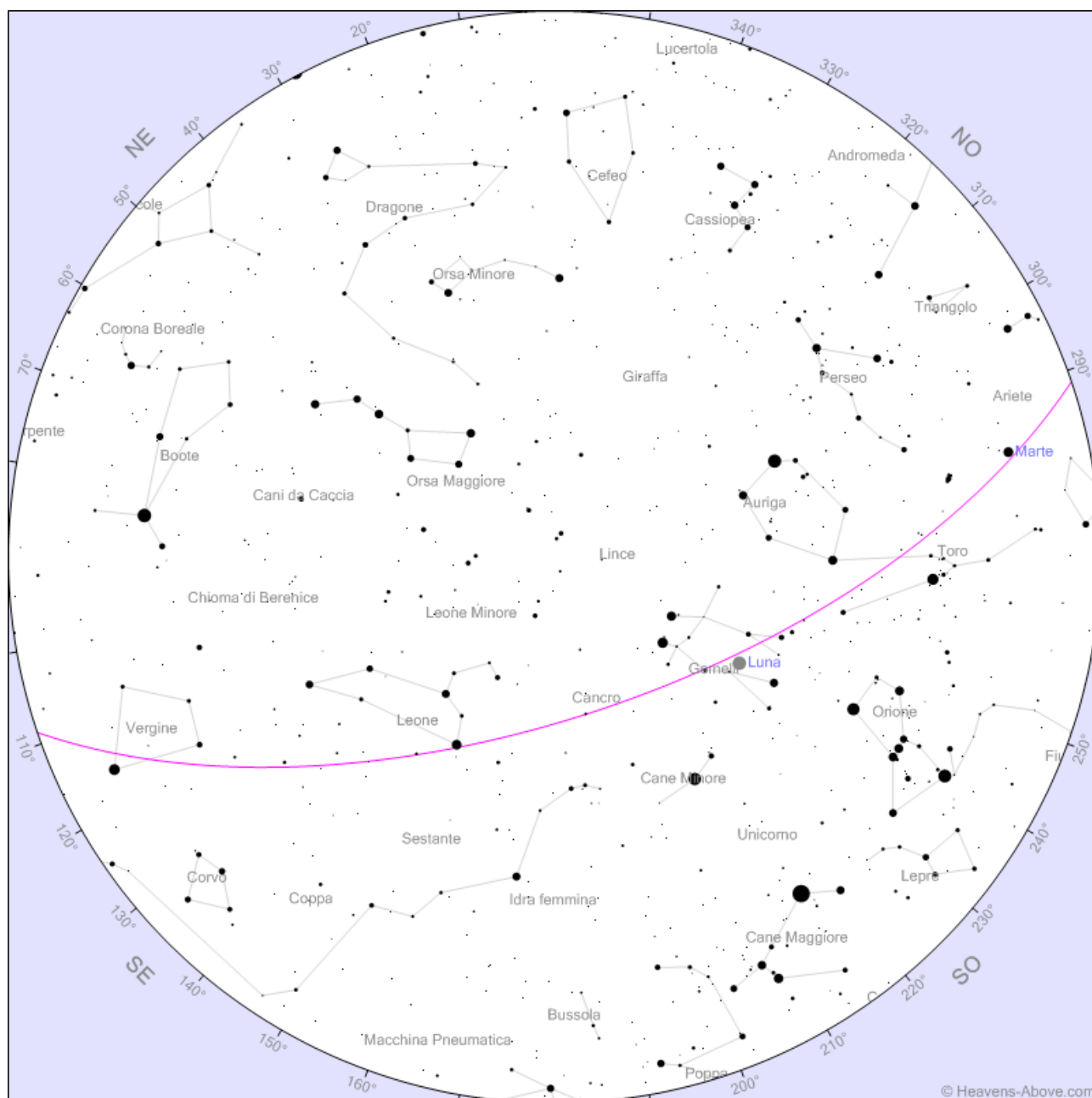


Cielo di Marzo 2019

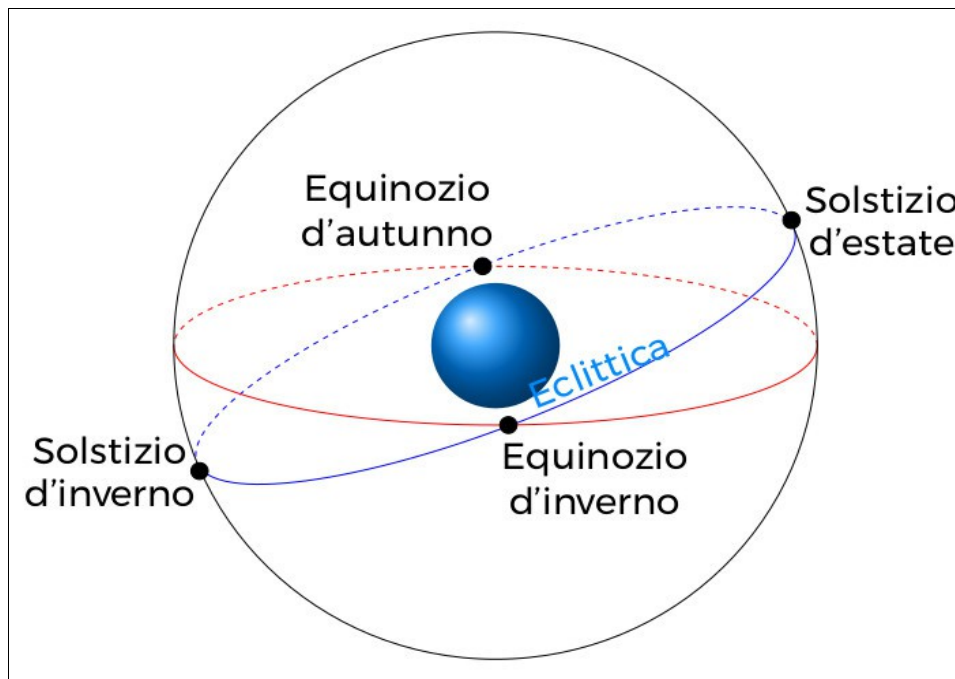


(La mappa è ottimizzata per il giorno 15 del mese alle h. 22:00)

SOLE		
1 marzo	6:48	18:02
15 marzo	6:25	18:18
31 marzo	6:59	19:35 ora legale
Nel corso del mese le giornate si allungano di circa 1 ora e 22 minuti		

LUNA		
6 marzo	Luna Nuova	17h 04m
14 marzo	Primo Quarto	11h 27m
21 marzo	Luna Piena	02h 43m
28 marzo	Ultimo Quarto	05h 10m

Gli orari e le date sono riferiti al tempo segnato dai nostri orologi per uso civile:
 T.M.E.C. (Tempo Medio Europa Centrale = TU + 1h) da martedì 1 gennaio 2019 a sabato 26 marzo 2019
 e da domenica 27 ottobre a martedì 31 dicembre 2019
 O.E. (Ora Estiva = TU + 2h) da domenica 27 marzo 2016 a sabato 26 ottobre 2019.



L'evento astronomico più importante del mese è indubbiamente l'equinozio di primavera. Gli equinozi, due all'anno, sono i giorni durante i quali i raggi del Sole giungono sulla Terra perpendicolarmente rispetto al suo asse di rotazione. In questa occasione la durata delle ore diurne e di quelle notturne è identica. Tradizionalmente l'equinozio di marzo è indicato anche come punto dell'Ariete o punto γ , poiché la forma di questa lettera greca ricorda la testa di un ariete. Tale denominazione, così come quella dell'equinozio di autunno, detto anche punto della Bilancia o Ω , è di origine astrologica, ma non è più valida a causa del fenomeno della precessione degli equinozi. Il Sole, infatti, nel suo moto apparente nel cielo, durante questo mese si trova ad attraversare la costellazione dei Pesci, mentre a settembre attraverserà quella della Vergine.

Inoltre con il termine di precessione degli equinozi si intende lo spostamento dell'asse di rotazione terrestre rispetto alle stelle fisse. Tale moto, simile allo spostamento dell'asse di una trottola durante i suoi giri vorticosi, è dovuto a due fattori: da un lato la forma della Terra, che non è perfettamente sferica, dall'altro l'azione gravitazionale di Luna e Sole. Questo comporta per l'asse terrestre una sorta di rotazione che viene completata in un arco di tempo di circa 25.765 anni e che ha come conseguenza un lento cambiamento della posizione delle stelle sulla sfera celeste, in particolare la posizione dei poli: a metà del giro, infatti, il polo nord celeste coinciderà con Vega e non più con l'attuale Polaris.

Costellazioni

La Via Lattea invernale si sposta sempre più verso occidente, lasciando il posto ad un'area con bassa densità di stelle. Orione e Cane Maggiore sono sempre più basse sull'orizzonte, sostituite a sud dalla costellazione del Leone, la cui presenza indica l'arrivo prossimo della primavera, e dall'Idra, quest'ultima tanto grande quanto poco appariscente.

Rasente l'orizzonte meridionale, si intravedono alcune stelle appartenenti alla costellazione australe delle Vele, una volta parte della grande costellazione della Nave Argo.

Ad est, sono evidenti due stelle luminose: una, dal colore rosso arancio vivo, è Arturo, nella costellazione del Boote; più a sud, Spica, la stella più brillante della Vergine, costellazione in cui è possibile osservare un grandissimo numero di galassie in virtù della presenza entro i suoi confini dell'omonimo ammasso galattico. Queste due stelle, insieme a Denebola (β Leonis), costituiscono l'asterismo del Triangolo di Primavera. A nord, il Grande Carro si mostra a pochi gradi dallo zenit, disposto "capovolto" alle latitudini italiane; sempre osservabili, basse sull'orizzonte nord, le due figure di Cefeo e Cassiopea.

Verso ovest, domina ancora la figura di Orione e dei Gemelli, la stella Sirio e la costellazione del Toro. Osservando il cielo oltre le prime ore della notte, sarà visibile a nord-est la brillante stella Vega, che sarà dominante nei prossimi mesi estivi e inizio-autunnali.

Pianeti

Per quanto riguarda i pianeti, Mercurio è osservabile nella prima parte del mese circa un'ora e mezza dopo il tramonto, dopo di che diventa inosservabile. Possiamo provare a scorderlo negli ultimi giorni del mese, basso sull'orizzonte orientale prima del sorgere del Sole. Venere riduce ulteriormente la sua visibilità sorgendo circa un'ora prima della levata del Sole. Marte è osservabile nel corso delle prime ore della sera, sul cielo occidentale. Giove anticipa progressivamente l'orario del suo sorgere e a fine mese lo possiamo osservare agevolmente nel corso delle ore che precedono l'alba. La posizione di Saturno è intermedia tra quella di Giove e Venere. Saturno sorge quasi due ore dopo Giove, l'intervallo di tempo a disposizione per osservarlo, prima della comparsa del Sole, è quindi minore.

Congiunzioni

Interessante allineamento, per il primo giorno del mese, prima del sorgere del Sole, del luminoso pianeta Venere, il più basso sull'orizzonte orientale, Saturno, la falce di Luna calante e Giove, già alto in cielo prima dell'alba.

Il giorno successivo, 2 marzo, la falce di Luna calante, ancora più sottile, si interpone tra Venere e Saturno, sull'orizzonte a Sud-Est. Il corteo di astri del cielo del mattino è ancora completato da Giove.

La sera dell'11 marzo la Luna crescente e Marte si incontrano nella costellazione dell'Ariete. Tra il 26 e il 27, nel corso della seconda parte della notte, la Luna, prossima all'Ultimo Quarto, si trova in congiunzione con Giove, nella costellazione di Ofioco. Infine, il 29 marzo si ripete l'incontro tra la Luna e Saturno, già osservato all'inizio del mese. Prima del sorgere del Sole, a Sud-Est, i due astri si trovano in congiunzione nella costellazione del Sagittario.

Meteorie

Marzo è un mese poco favorevole per osservare le meteorie. I pochi sciami attivi sono poveri e poco luminosi per cui, se non si osserva in condizioni di visibilità ottimali, non si hanno grosse soddisfazioni.